

## **Politica Conflict Minerals**

**Safimet Spa Società Benefit** ("Safimet"), Azienda eticamente e socialmente responsabile, riconosce l'importanza di garantire che i materiali utilizzati nei propri prodotti rispettino i principi etici e le leggi internazionali contro il finanziamento di guerre e conflitti e la violazione dei diritti umani lungo tutta la intera catena di approvvigionamento (supply chain).

Nello specifico, i minerali dei conflitti (o più in generale: "conflict commodities" o "conflict resources") sono lo stagno, il tungsteno, il tantalio e l'oro – indicati collettivamente con la sigla 3TG, che sta per stagno, tungsteno e tantalio. Altri minerali strettamente connessi a queste materie prime principali includono cassiterite (minerale di stagno), wolframite (minerale di tungsteno), coltan (minerale di tantalio), che sono utilizzati in particolare per dispositivi elettronici come computer e telefoni cellulari.

Per prevenire le violazioni dei diritti umani nell'estrazione di queste materie prime critiche, esistono diverse normative internazionali tra le quali si ricordano:

### **Normativa USA**

Nell'agosto 2012, la Commissione Americana (U.S. Securities and Exchange Commission) ha adottato norme volte a ridurre l'uso di minerali provenienti da aree di conflitto ("Conflict Minerals"), con specifico richiamo in particolare alla Repubblica Democratica del Congo (DRC) ed ai paesi confinanti: Angola, Burundi, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Ruanda, Sud Sudan, Tanzania, Uganda e Zimbabwe, paesi nei quali gli introiti ottenuti dall'estrazione di detti minerali sono utilizzati per l'acquisto di nuove armi con cui perpetrare violenza, estorcere denaro e compiere abusi.

### **Normativa OCSE (Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico)**

Le linee guida dell'OCSE sono state sviluppate per aiutare le imprese ad evitare il rischio di contribuire allo sviluppo dei conflitti armati, della violazione dei diritti umani e dei danni ambientali lungo tutta la catena di approvvigionamento dei c.d. 3TG, proponendo alle imprese sistemi di tracciabilità dei prodotti e strutture di governance aziendale che assegnino responsabilità specifiche di due diligence, (mappatura della supply chain, valutazione dei rischi, coinvolgimento dei fornitori).

### **Normativa UE**

Dal gennaio 2021, il Regolamento UE 2017/821 ha esteso la due diligence obbligatoria agli importatori di stagno, tantalio, tungsteno e oro (3TG) nell'UE. Questo regolamento considera come "aree di conflitto o ad alto rischio" (CAHRAs) non le sole specifiche regioni geografiche sopra menzionate ma tutte le zone con governance deboli ed opache, con guerre e conflitti armati in corso e con violazioni sistematiche dei diritti umani.

In tale concetto più ampio ed allargato di "aree di conflitto o ad alto rischio", preme menzionare anche le più recenti misure restrittive individuali e settoriali a carattere economico-commerciale, in continuo divenire, comminate dall'Unione europea alla Russia e Bielorussia a seguito della destabilizzazione venutasi a creare con l'invasione dell'Ucraina, in particolare dal febbraio 2022 in poi.

Ciò premesso,

la nostra azienda supporta le disposizioni del Regolamento UE, adottando processi di due diligence in linea con le Linee Guida dell'OCSE per garantire che tutti i materiali minerali utilizzati siano certificati come "Conflict Free".

Per il raggiungimento di tale obiettivo Safimet si impegna a:

- individuare e valutare i rischi nella catena di approvvigionamento, sviluppare prodotti che non contengano "Conflict Minerals", acquistare materie prime da fornitori che condividono gli stessi valori relativamente al rispetto dei diritti umani, all'etica ed alla responsabilità ambientale,

- supportare i propri partner nell'implementazione di procedure di tracciabilità inerenti il "Conflict Minerals", non introdurre volontariamente all'interno della propria catena di approvvigionamento materiali che contengano minerali "3TG" provenienti dall'aree geografiche definite come "Conflict Region",
- assicurare la conformità dei propri prodotti a tali requisiti e richiedere ai propri fornitori di intraprendere un adeguato processo valutativo con le loro catene di approvvigionamento allo scopo di assicurare che i minerali specificati provengono solo da: miniere e fonderie al di fuori della "Conflict Region", o miniere e fonderie certificate da un ente terzo indipendente come miniere e fonderie "Conflict Free", o da riciclo e/o scarto di materiali obsoleti ritirati dal mercato per l'affinazione.

Pertanto Safimet si aspetta che anche i propri partner condividano la stessa filosofia nella gestione delle loro aziende, richiede loro di rispettare gli standard ed i principi etici e di garantire che anche i suoi fornitori e subappaltatori facciano lo stesso, invitandoli ad adottare a loro volta un codice etico di condotta e politiche minerals conflict free nella gestione del proprio business.

Se Safimet riscontra che un fornitore ha violato questa politica, come nel caso in cui venga rilevata la presenza di minerali provenienti da strutture che non sono considerate "Conflict Free" nei materiali o componenti di essi consegnati a Safimet spa sia in conto vendita che in conto lavoro, saranno predisposte le azioni più appropriate al fine di rendere il prodotto "Conflict Free" e sarà richiesto al fornitore di impegnarsi per attuare un piano di azione correttivo entro tempi ragionevoli.

Il reiterato mancato rispetto del presente Codice da parte del fornitore e/o dei suoi subappaltatori potrà comportare la sospensione del rapporto commerciale con Safimet per giustificato motivo in conformità alla legge applicabile.

Pertanto con la presente dichiarazione confermiamo che i prodotti da noi forniti non contengono materie prime in violazione delle normative sopra menzionate, e rimaniamo impegnati a monitorare ed aggiornare le nostre procedure di conformità per garantire che non entrino minerali di conflitto nella nostra catena di fornitura.

Arezzo, 12/03/2025

La Direzione